

# Promosso maestro arrestato per pedofilia

## È diventato insegnante di ruolo a Bressanone, ma resta sospeso in attesa del processo



Il maestro altoatesino è indagato per atti di pedofilia sui suoi alunni

di SANDRO IANNI

**BOLZANO**-Maestro elementare indagato per atti di pedofilia su suoi alunni non può insegnare ma contemporaneamente è entrato in ruolo e percepisce comunque anche il cosiddetto assegno alimentare che è di poco inferiore alla metà dello stipendio.

Succede a Bolzano ed il maestro ha 37 anni. Su segnalazione di alcuni genitori che avevano parlato di giochi strani e palpeggiamenti sui loro figli durate le ore di lezione, la magistratura aprì una inchiesta controllando il comportamento a scuola dell'uomo anche con telecamere.

Il primo febbraio scorso il docente venne arrestato ed in parte poi ammise comportamenti non congrui e ritenuti morbosi. Con ogni probabilità entro settembre la procura ne chiederà il rinvio a giudizio mentre l'insegnante è sta-

to ovviamente sospeso dall'attività didattica.

Messo agli arresti domiciliari, ora vive con i genitori.

Ma intanto la sua carriera professionale, sino ad allora ineccepibile, è andata avanti regolarmente e così ora è entrato di ruolo ottenendo, dopo anni di supplenza, un incarico a tempo indeterminato e scegliendo come sede di insegnamento una scuola elementare di Bressanone.

Il suo nome è così tra quelli che la Sovrintendenza scolastica altoatesina sta rendendo noti con l'assegnazione delle cattedre di ruolo. Il tutto, spiegano negli uffici, è avvenuto nel pieno rispetto delle norme in materia che regolano lo status degli impiegati civili dello Stato e del personale docente.

Insomma, si è di fronte ad una persona indagata anche

se per un reato grave di questo tipo trattandosi di un insegnante. Ma si tratta pur sempre e solo di un indagato.

Il garantismo vale e deve valere la presunzione di innocenza dato che ancora non vi è stata alcuna sentenza di condanna a carico del maestro.

Resta ovviamente in vigore il provvedimento di sospensione dalla attività didattica: insomma, non può entrare a scuola, sino a che la sua responsabilità non verrà definitivamente provata o sino a quando non verrà assolto. Ma intanto ha anche dei diritti che devono venire rispettati. Come quello - dopo una decina

d'anni di supplenze svolte in maniera ritenuta positiva almeno sino a quando l'arresto non ha portato alla ribalta la vicenda - di entrare in ruolo.

Il tutto dopo che nelle ele-

mentari vi è stato un aumento di dieci unità della dotazione di organico. Anche lo stipendio ridotto con l'assegno alimentare è un suo diritto: gli serve per vivere.

Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori, dice: «Per quanto deprecabile, la legge è questa. L'essenziale è che fino a dimostrazione definitiva d'innocenza l'indagato non entri in contatto con minorenni».

Per Marziale «la posizione di una persona addirittura arrestata per presunti abusi su bimbi al di sotto dei 10 anni d'età dovrebbe rimanere sospesa fino a che la magistratura non mette la parola fine. Il problema - conclude Marziale - è che la legislazione vigente non conferisce all'istituto della prevenzione la dovuta priorità».